

Lunedì 30 marzo 2015

Settimana Santa

+ **VANGELO** (Gv 12,1-11)

Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per Lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. *Parola del Signore*

Non c'è nulla di più bello che "sprecare" qualcosa per Gesù, senza stare a contare o a valutare quanto abbiamo consumato per Lui. L'Egoismo, il tornaconto e il tradimento vorrebbero dare un prezzo a ciò che non può averlo: l'amicizia. Ci sono persone che hanno il grande pregio di capire che, nella vita, non ci sono cose o azioni particolarmente gravose o difficili, quando le si fanno per Dio. E' necessario saper mettere da parte se stessi, per poter rispondere con amore a un amore che è gratuito e non chiede nulla in cambio: è proprio l'amore di Dio. Quando entrerai in questo dinamismo di gratitudine e di dono, soprattutto nei confronti di Dio, allora capirai il gesto di Maria di Betània e anche tu sarai in grado di compiere gesti simili al suo.

I° MISTERO DEL DOLORE: L'AGONIA DI GESU' NEL GETSEMANI

Dal vangelo secondo Luca 22,44

In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.

Gesù si recava spesso sul Monte degli Ulivi a pregare per stare in comunione col Padre.

Ma la notte in cui fu tradito sapeva che sarebbe stata l'ultima volta ed ha pregato più intensamente, riuscendo a vincere ogni paura umana per affrontare, con serenità, la sua condanna da parte dei sacerdoti del tempo.

Questo passo del vangelo ci fa capire quanta forza possiede la preghiera!

Gesù, in questa settimana di quaresima, possiamo solo immaginare quanta sofferenza hai sopportato per noi e quanto amore hai provato per noi: talmente grandi da non poter essere commisurati. Grazie Signore Gesù.

II° MISTERO DEL DOLORE: LA FLAGELLAZIONE DI GESU' ALLA COLONNA.

Dal vangelo secondo marco 15,15

E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Il secondo mistero del dolore ci presenta Gesù crudelmente flagellato dai soldati. E' il mistero dell'infinita pazienza di Dio.

Dio che si lascia colpire e risponde con la potenza dell'amore.

Gesù ci dice in questo mistero: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore.

Imparate da me e credete che il male si vince non con il male. Il male si vince con il bene, con la bontà, con l'amore".

Ascoltiamo ancora il dolore di Maria: "Il mio pianto si accorda a quello di mio Figlio. Come consolarlo di tanta collera, è molto addolorato! Gesù subisce ancora per amor vostro, ma voi cosa fate per amor suo, se lo amate? Sono addolorata e piango per la povera umanità, per il mio Figlio Gesù ancora offeso".

III° MISTERO DEL DOLORE: LA CORONAZIONE DI SPINE

Dal vangelo secondo Matteo 27,29-30

I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra, poi lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!" e sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Il terzo mistero del dolore ci presenta Gesù coronato di spine, deriso ed umiliato dai soldati.

Gesù disse a Pilato; "io sono Re, ma il mio Regno non è di questo mondo",

In questo mistero Gesù ci ricorda che i vincitori, i vincitori della storia, non sono i prepotenti. Dice il salmo "Presto come fieno appassiranno".

I vincitori sono coloro che condividono con Lui la potenza dell'amore che si immola.

I vincitori sono i poveri, i miti, i misericordiosi, i puri di cuore, i pacificatori, i perseguitati.

Rinnoviamo questo atto di fede in questo mistero.

IV° MISTERO DEL DOLORE: GESU' SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Dal Vangelo secondo Marco

"Mentre lo conducevano fuori per crocifiggerlo, costrinsero un passante che tornava dai campi, Simone di Cirene, a portare la croce di lui"

Nella contemplazione della Passione, c'è come una sosta, una pausa per aiutarci a comprendere il nostro rapporto sempre problematico con la Croce.

"...ognuno prenda la sua croce e mi segua" aveva detto Gesù a chi voleva essere suo discepolo, lasciando intendere che ognuno deve impegnarsi a portare la croce che è sua e di nessun altro.

Contempliamo il mistero dell'Amore di Dio rivelatosi in Gesù che cammina sulla via del calvario. Egli è così solo e abbandonato che i soldati romani devono "costringere" un uomo, il Cireneo! A portare la sua croce. I soldati devono costringere un uomo ad aiutare Dio che assurdità! Che mistero!

E' il mistero di Dio che si spoglia di tutto per riempire con il Suo Amore senza misura il vuoto creato dal peccato nel cuore di ogni uomo. Accogliamo la croce. Li scopriremo l'infinito Amore di Dio che si dona totalmente e gratuitamente a noi.

V° MISTERO DEL DOLORE: LA CROCIFFISSIONE E MORTE DI GESU' DOPO TRE ORE DI AGONIA

Dal vangelo secondo Giovanni 19,18.25.30

Giunti al Calvario lo crocifissero... Presso la croce di Gesù c'era sua Madre...

Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Gesù, Tu hai perdonato coloro che Ti hanno ucciso e ci hai consegnato Maria come Madre.

Noi invece abbiamo paura della morte, ci rattristiamo per la morte di un caro; che la Tua morte e la Tua croce sia una guida per le nostre sofferenze.

